



# La Quarta Campana

Notiziario delle parrocchie di  
**Balbiano e Colturano**

*Pro manoscritto*

[www.quartacampana.it](http://www.quartacampana.it)  
**Numero 345**

e-mail: [redazione@quartacampana.it](mailto:redazione@quartacampana.it)  
**Ottobre - Novembre 2024**

## Cercate le cose di lassù

**Di Don Manuele**

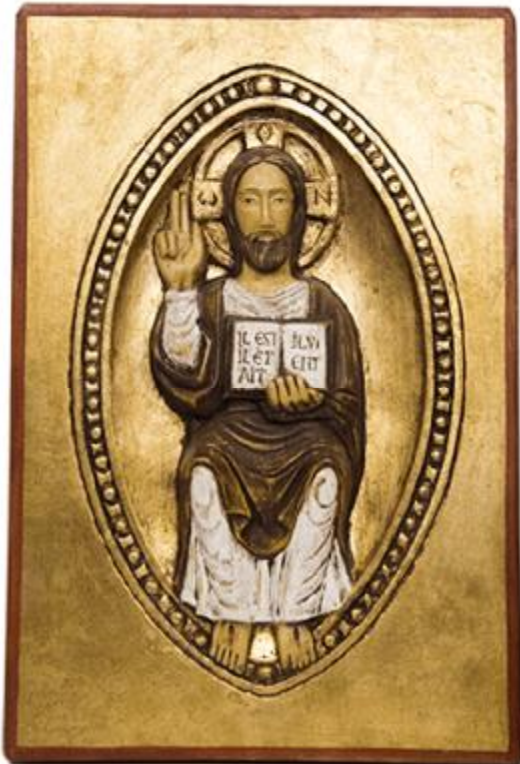
San Paolo è perentorio: «Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra». I "fratelli" a cui l'apostolo si rivolgeva erano i cristiani di Colossi, oggi Honaz in Turchia, ma attraverso di essi ai "risorti con Cristo", cioè ai battezzati di tutti i tempi, ovviamente quelli che non hanno lasciato il sacramento nei registri parrocchiali ma che vivono da discepoli del Signore. Perciò anche a noi.

Cosa significa cercare le cose di lassù? Si potrebbe credere che san Paolo ci inviti a guardare in alto, dove tutto è bello e dove tutto avverrà e sarà per sempre, dimenticando la polvere delle

nostre strade, dove tutto è brutto e provvisorio.

Anche se a volte l'invito dell'apostolo è stato inteso così, non è così, e non può essere così, perché Gesù è venuto tra noi proprio per portare quaggiù le cose di "lassù", e ha preso la nostra carne per farcele scoprire, e per mostrandocene con la sua vita.

Quali sono? Non serve un elenco dettagliato. Ce le riassume san Pietro, parlando di "Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui". Le cose di lassù che dobbiamo cercare per vivere da risorti con Cristo sono beneficiare e sanare tutto ciò che è guastato e deturpato dal potere malefico del diavolo. Non tiriamoci subito fuori perché: "come facciamo? Mica siamo esorcisti!". Coloro che Gesù ha beneficiato erano i ciechi, gli storpi, i sordi, i malati, i peccatori, i colpiti da lutti e disgrazie... come quelli che sono intorno a noi, oggi come allora. Le cose di lassù che dobbiamo cercare sono quelle che liberano dall'egoismo, dal disinteresse, dalla indifferenza, dai



pregiudizi, da situazioni di peccato. Un elenco, se proprio ci serve, ce lo abbiamo pronto: le Beatitudini, che specificano il "beneficare tutti e tutto" con la generosità, la mitezza, la misericordia, la pace, la giustizia.

Il senso della vita è religioso, altrimenti l'esistenza degli uomini e delle donne non regge davanti alla morte, al male, che restano la più grande sfida. Possiamo escogitare tutte le forme di fuga o evasione, più o meno raffinate, ma non basteranno per non sprofondare nel vuoto e nel non senso. Il compimento dell'esistenza umana si ha solo con la prospettiva della vita eterna.

Simili pensieri sono tutt'altro che devota consolazione o alienazione. Sono, invece, sostanza e ispirazione per la vita di ogni giorno, mentre si lotta e si opera per un mondo nuovo dove regni l'amore vero.

In questo mese di ottobre le nostre comunità sono chiamate a vivere i giorni delle sagre, a Balbiano con la Madonna del Rosario e a Colturano con Sant'Antonino martire. Questi giorni di festa non devono essere solo l'occasione per ritrovarci come comunità e vivere una domenica "alternativa" nei cortili dei nostri oratori tra attività, giochi e divertimento; le Sagre ci richiamano le cose di lassù, ci ricordano quel senso religioso di cui la nostra esistenza ha bisogno, ci richiamano il valore della preghiera semplice, della testimonianza cristiana e di una fede che ha una storia con il tessuto nel quale viviamo. È bello ritrovarsi insieme a "fare festa" ma questo nostro stare insieme sia l'occasione per vivere beneficiando tutti e tutto.

Dopo le sagre altri momenti di aiuteranno a riflettere sulle cose di lassù, la celebrazione dei Santi e la commemorazione dei fedeli defunti che ci invitano alla meditazione sulla vita eterna, su quell'eternità che si compirà in Dio e anche il tempo di Avvento che inizierà domenica 17 novembre ci prepara ad andare incontro al Signore che viene a visitare il suo popolo.



Cerchiamo allora le cose di lassù! Abbiamo bisogno di queste "meraviglie", di queste cose di lassù scoperte dentro al nostro "quaggiù" e portate alla vista di tutti, perché la fede ha bisogno di vedere.

Il Signore Gesù, che siede alla destra di Dio e perciò accanto a ogni persona che cerca le cose di lassù, presenti nella nostra realtà da questo trono e per questo trono. Cerchiamole. Troviamole. Testimoniamole. Non guardando le nuvole, ma scrutando con attenzione le nostre strade per scoprire tutto ciò che ha bisogno di essere beneficiato.



## I vescovi tra noi per le sagre

In occasione delle nostre sagre parrocchiali avremo tra noi la presenza dei nostri Pastori.

A Balbiano, per la sagra della Madonna del Rosario, sabato 12 ottobre, alle 20.45 presiederà il canto dei primi Vespri e la processione il nostro vescovo diocesano mons. Maurizio Malvestiti. Per il vescovo Maurizio sono giorni di festa infatti l'11 ottobre ricorda il 10° anniversario di ordinazione episcopale avvenuta all'Altare della Cattedra della Basilica di San Pietro, nella Memoria di san Giovanni XXIII per l'imposizione delle mani del Card. Leonardo Sandri. Mentre il 26 ottobre ricorda i 10 anni dalla presa di possesso della nostra diocesi. La sua presenza tra noi è l'occasione per ringraziarlo del suo ministero episcopale e accompagnare con la nostra preghiera il suo cammino nella guida della nostra diocesi.



A Colturano, celebrerà la Messa solenne e la Processione per la festa di Sant'Antonino il vescovo emerito, mons. Giuseppe Merisi. Il vescovo Giuseppe ha guidato la nostra diocesi dal dicembre 2005 a ottobre del 2014.

*“Il Vescovo è principio di unità nella Chiesa, ma questo non avviene senza l'Eucaristia: il Vescovo non raduna il popolo intorno alla propria persona, o alle proprie idee, ma intorno a Cristo presente nella sua Parola e nel Sacramento del suo Corpo e Sangue.”*

*Papa Francesco*



# Parrocchia di san Giacomo – Balbiano

In collaborazione con l'Amministrazione Comunale  
e la Pro loco di Colturano

## Domenica 13 ottobre 2024

### SAGRA DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL SANTO ROSARIO



- **Giovedì 10 ottobre**

**20.30:** Santo Rosario e Santa Messa  
"Maria, donna accogliente"

- **Venerdì 11 ottobre**

**16.30:** Santo Rosario

**17.00:** Santa Messa "Maria, donna del primo passo"  
Al termine possibilità delle confessioni

**20.45:** "Cinque donne con lo stesso vestito" - spettacolo teatrale in oratorio

- **Sabato 12 ottobre**

**15.30:** Confessioni - **16.30:** Santo Rosario

**17.00:** Santa Messa "Maria, donna missionaria"

Nel pomeriggio vendita delle torte della Sagra e apertura della pesca di beneficenza

**20.45:** Canto dei primi vesperi e processione

per le vie: Melegnano, F.lli Cervi, Primo Maggio, Melegnano, Roma,  
XXV Aprile e rientro in chiesa.

Presiede la celebrazione S.E. mons. Maurizio Malvestiti Vescovo di Lodi.

Al termine in oratorio rinfresco organizzato dalla Pro Loco Colturano

- **Domenica 13 ottobre**

**Ore 11.00 Santa Messa solenne**

Al termine sul sagrato consegna della Benemerenda civica  
da parte dell'Amministrazione Comunale.

Vendita torte e pesca di beneficenza.

**12.30: Pranzo della Sagra in oratorio.**

Menù: lasagne al ragù, arrosto con patate, dolce.

Euro 15 adulti - Euro 10 bambini (fino ai 12 anni)

Prenotazioni a Rosanna 347 1484204 o Pinuccia 338 3624254

Dalle 15.00 in oratorio: calcio balilla umano 5 contro 5, giochi a stand per bambini,  
pesca di beneficenza e vendita torte della sagra.

Dalle 18.00: DJ set con Mas

**21.30: estrazione numeri lotteria della sagra.**

Durante tutto il pomeriggio funzionerà il punto ristoro e sarà possibile  
acquistare i biglietti della sottoscrizione a premi.

- **Lunedì 14 ottobre**

**Ore 20.30:** santa Messa per tutti i defunti della parrocchia

# Parrocchia di Colturano

In collaborazione con  
l'Amministrazione Comunale  
e la Pro loco di Colturano

**Domenica 20 Ottobre 2024**

## SAGRA DI SANT'ANTONINO MARTIRE

- **Giovedì 17 ottobre**

20.30: Santa Messa

"Le virtù teologali: la fede"

- **Venerdì 18 ottobre**

20.30: Santa Messa

"Le virtù teologali: la speranza"

- **Sabato 19 ottobre**

11.00: Confessioni - 17.45: Santo Rosario meditato

18.30: Santa Messa "Le virtù teologali: la carità"

Apertura della pesca di beneficenza e vendita torte della sagra

**19.30: Cena della Sagra in oratorio**

Menu: antipasto, polenta e cotechino o polenta rosticciata, dolce.

Euro 15 adulti - Euro 10 bambini (fino ai 12 anni)

Prenotazioni a Rosanna 347 1484204 o Pinuccia 338 3624254

- **Domenica 20 ottobre**

**10.00: Santa Messa Solenne e processione**

vicolo mons. Rossi e vie Vittorio Emanuele, Moro, Giovanni XXIII,  
Vittorio Emanuele e rientro in chiesa.

Presiede S.E. Giuseppe Merisi Vescovo emerito di Lodi.

Al termine aperitivo offerto dalla Pro Loco Colturano.

Vendita torte e pesca di beneficenza

Dalle 15.00 in oratorio gara di go-kart a pedali, giochi per bambini,

pesca di beneficenza e vendita delle torte.

Durante il pomeriggio funzionerà il punto ristoro

- **Lunedì 21 ottobre**

Ore 20.30: santa Messa per tutti i defunti della parrocchia





## Andate e invitate 98^ Giornata Missionaria Mondiale

Sono queste le parole scelte da papa Francesco per la 98^ Giornata Missionaria Mondiale che verrà celebrata il 20 ottobre 2024, terza domenica del mese. Il brano evangelico da cui è tratto il tema della Giornata è la parabola di un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio (cf. Mt. 22,1-14). Scrive il papa: «*Dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re, protagonista del racconto, dice ai suoi servi: "andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze"(v.9) riflettendo su questa parola-chiave, nel contesto della parabola e della vita di Gesù, possiamo mettere in luce alcuni aspetti importanti dell'evangelizzazione. Essi si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo, in questa fase finale del percorso sinodale che, in conformità al motto "comunione, partecipazione, missione", dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo. "Andate e invitate!". La missione è un'instancabile andare e invitare alla festa del Signore» .*



All'inizio del comando del re ai suoi servi, ci sono i due verbi che esprimono il nucleo della missione: **andate** e **chiamate** nel senso di **invitate**. Il papa ci consegna una visione escatologica del banchetto, ci svela cioè che questo è un pressante invito ad accogliere la salvezza. Il regno di Dio appare come il "banchetto meraviglioso", la mensa imbandita ricca di cibi succulenti e vini raffinati alla quale tutti siamo invitati. L'invito è per tutti. La salvezza è per tutti! Ci si potrebbe allora chiedere: perché gli uomini rifiutano un dono così prezioso? L'abbondanza, la vita piena non è così facilmente riconoscibile. La vera felicità non corrisponde alle temporanee e volubili gioie umane, ma a quanto di più vantaggioso esista per la nostra vita: «*mentre dunque il mondo propone i vari "banchetti" del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri*». Il Signore dunque esorta i suoi servi ad **andare** e **invitare**. Sono due verbi di movimento, perché la missione non è statica, ma «*Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno*». Se Dio, l'Onnipotente, si è addirittura fatto carne per noi, abbassandosi verso di noi, come potrebbe la Chiesa non andare fino ai confini della terra? Ecco che la Chiesa, per andare al cuore del Vangelo, per essere veramente missionaria alla sequela di Gesù Cristo, dev'essere sempre in uscita. Il Papa ringrazia tutti quei missionari che lasciano ogni cosa per compiere la missione "ad gentes", cioè verso tutti quei popoli lontani che non hanno ricevuto la

Buona Notizia. È importante ricordare che *«ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente»*. La missione, dunque, non è un'attività lontana da noi, destinata ai soli missionari che partono. La missione comincia dalla vita di tutti i giorni, dagli ambienti in cui viviamo: a lavoro, a scuola, in parrocchia... e tocca direttamente la nostra vita. In quanto cristiani, siamo chiamati a lasciare il porto sicuro dei nostri *comfort*, delle nostre sicurezze, per andare lì dove il Signore ci desidera e dove comincia la missione che Egli affida a ciascuno. Pertanto il Papa parla di ritorno *«agli albori del cristianesimo»* per rilanciare un nuovo movimento missionario. In certe circostanze, per andare avanti bisogna tornare alle origini, là dove tutto è cominciato, quando tutto era un fermento, quando i cuori dei fedeli ardevano e la gioia della Buona Notizia entusiasmava l'inizio di ogni giorno. Ci si potrebbe interrogare sul perché abbiamo bisogno di tutto questo e su come raggiungerlo. La fede è un cammino in ascesa, pieno di ostacoli e gioie, e come Chiesa viviamo un tempo in cui ci ritroviamo di fronte ad alcune sfide di non semplice risoluzione. È chiaro che, confidando nelle infinite possibilità del Signore, urge un rinnovamento nella fede, capace di donare alla Chiesa quella generatività che la rende madre instancabile e sempre in movimento verso i figli più lontani e tanto desiderati. *«La missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile!»*. Un'altra questione fondamentale nel messaggio per questa Giornata riguarda l'universalità: *«discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale»*. Una riflessione profonda che ci pone davanti alle nostre scelte e che ci fa chiedere se realmente riusciamo a operare liberi da preconcetti. Potrebbe succedere che la nostra evangelizzazione venga prima passata al setaccio delle buone impressioni, delle apparenze, delle simpatie o delle antipatie. In questo caso è anzitutto necessario fare verità per poi analizzare quali sono gli ostacoli che non ci permettono di accogliere l'altro così com'è. Un ultimo aspetto sul quale possiamo riflettere: dopo aver lasciato tutto ed essere andati, dopo aver invitato tutti a questo banchetto ricco di speranze e promesse di vita piena, dopo aver realmente portato il lieto annuncio proprio a tutti, ci si può chiedere come abbiamo o come stiamo evangelizzando? Non basta annunciare, ma è necessario farlo secondo il modello di Gesù Cristo. Infatti, *«i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cf. Gal5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio»*. Il Papa ci chiede dunque di accettare la naturale vocazione del cristiano alla missione, la forza di lasciare le nostre sicurezze per dare la Buona Notizia a chi ne è privo. Con rinnovata fede nella potenza dell'annuncio in sé e nella bontà del "terreno". Tanti miliardi di uomini e donne viventi sulla terra, come terreno buono, attendono l'annuncio di Gesù e del suo Vangelo. Il Papa ci chiede di andare con coraggio instancabile come dopo la risurrezione di Gesù, ricordandoci della gioia d'essere figli suoi, creature libere, destinate alla salvezza e alla pienezza di vita non da soli: "Chiamate tutti alle Nozze! Il Banchetto è pronto ed è per tutti!".



## La solennità dei santi e il ricordo dei defunti

Nella solennità di "tutti i santi" (1° novembre), la Chiesa onora e festeggia la gloria di tutti i beati, compresi quelli non canonizzati. Il giorno successivo (2 novembre), la comunità cristiana celebra la "commemorazione di tutti i fedeli defunti", ricordando tutti gli uomini e le donne che sono morti nella pace e nell'amore di Dio.

Nelle due ricorrenze lo sguardo è rivolto a "tutti". Questo vuol dire che nessuno è solo. La vita e la morte fanno parte del comune destino degli uomini. I santi e i defunti formano una sola famiglia i cui «nomi sono scritti in cielo» (Lc 10, 20). Non in terra o sulla lapide di un cimitero, ma nei cieli dove nessuno ha il potere di cancellarli o, peggio ancora, di profanarli. Sono nomi scritti con l'inchiostro di Dio, disegnati in modo indelebile sul palmo della sua mano perché egli possa averli sempre davanti ai suoi occhi (cf. Is 49,16). Le loro impronte non spariscono mai, perché impresse nella rocciosa eternità di Dio. Anche dopo la morte, i loro nomi e i loro volti sono custoditi per sempre nella memoria e nell'amore dei familiari, e soprattutto dall'infinita tenerezza di Dio.



Se Dio si ricorda di tutti, anche noi in questi due giorni dobbiamo contemplare tutti i santi e ricordare tutti i defunti. Sì, proprio tutti, nessuno escluso. Soprattutto quelli che non hanno nessuno che si ricordi di loro e non sono circondati e confortati dall'affetto e dalla preghiera dei propri cari. «Siamo tutti nella stessa barca», abbiamo ripetuto spesso in questi anni. Infatti «la vita e la morte sono una cosa sola, come il fiume e il mare» (Kahlil Gibran).

Questi due giorni, pertanto, sono come due facce della stessa medaglia: ci parlano della morte e della vita dopo la morte, suscitando in ognuno di noi il segreto anelito all'eternità. Infatti, come i semi, sotto la neve invernale, aspirano ad una nuova primavera, così anche noi sogniamo un'altra vita dopo la morte. In fondo, secondo l'immagine di Fernando Pessoa, «la morte è la curva della strada, / morire è solo non essere visto. / Se ascolto, sento i tuoi passi / esistere come io esisto. La terra è fatta di cielo». E, in modo ancora più suggestivo, Emily Dickinson attesta: «Chi è amato non conosce morte, / perché l'amore è immortalità, / o meglio, è sostanza divina. / Chi ama non conosce morte, / perché l'amore fa rinascere la vita / nella divinità». La convinzione espressa da questi scrittori è confermata dalla Sacra Scrittura. Il libro della Sapienza afferma: «Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà» (Sap 3,1). L'Apocalisse, ultimo libro della Bibbia, proclama una bellissima beatitudine: «Beati coloro che muoiono nel Signore: fin d'ora riposano dalle loro fatiche, perché le loro opere li accompagnano» (Ap 14,13). Custoditi dall'amorevole cura materna e paterna di Dio, niente della nostra vita va perduto. Tutto è raccolto e conservato nelle sue mani divine. Nella tradizione della Chiesa, queste riflessioni si sono trasformate in una conosciutissima preghiera per i defunti: «L'eterno riposo, dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce



perpetua. Riposino in pace. Amen». Queste parole, apparentemente semplici, sono cariche di un pathos di straordinaria intensità tanto che molti grandi musicisti le hanno trasformate in struggenti melodie. Il loro profondo lirismo, umano e religioso, riprende un testo apocrifo dell'Antico Testamento che recita: «Aspettate il vostro pastore, vi darà l'eterno riposo perché è prossimo colui che deve venire alla fine dei secoli. Siate pronti e riceverete il premio del regno, perché nei secoli dei secoli splenderà su di voi la luce perpetua. Fuggite le tenebre del secolo presente, ricevete la gioia della vostra gloria» (Esdra, IV, II 33-48). Considerando attentamente le parole di questa popolare preghiera, comprendiamo il valore delle due feste che celebriamo all'inizio del mese di novembre: da una parte, contempliamo con gioia la gloria dei santi, dall'altra, siamo confortati dalla certezza che i defunti sono immersi nella pace e nel riposo eterno. Riflettiamo con più attenzione su questi due aspetti della preghiera. Il messaggio di questi due giorni consiste nel contemplare la gloria dei santi, verso la quale siamo tutti orientati, e nel fare memoria del riposo eterno dei nostri cari defunti.

#### LA PREGHIERA PER I DEFUNTI IN QUESTI GIORNI

##### **Lunedì 28 ottobre:**

ore 10.00 Santa Messa al cimitero di Balbiano

##### **Mercoledì 30 ottobre:**

ore 10.00 Santa Messa al cimitero di Colturano e benedizione delle tombe

##### **Venerdì 1° novembre:**

ore 15.00 Vespri e processione al cimitero di Balbiano con la benedizione delle tombe

##### **Sabato 2 novembre:**

ore 17.00: santa Messa a Balbiano con il ricordo dei defunti dell'anno

Ore 18.30: santa Messa a Colturano con il ricordo dei defunti dell'anno

#### **Dal 1° Ottobre è possibile prenotare le MESSE per l'anno 2025**

Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei defunti ma anche con altre intenzioni: per chiedere una particolare grazia al Signore o per ringraziarlo di qualche beneficio ricevuto. La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

**IL FORNAIO di Bassi Adele e Roberta**  
P.zza Puccini 6, Vizzolo Predabissi - Tel: 02 9838667

**La qualità non nasce dal caso!**

Da Adele e Roberta trovi diversi tipi di **PANE** speciale come pane alla curcuma, alla segale e multigrani.

E ancora: pizze e focacce, biscotteria, torte da forno e pasticceria varia!

Uè, garantisci mi!



**Stefano Mazzola**

LABORATORIO  
RIPARAZIONI  
OROLOGERIA

ricambi ed accessori  
per qualsiasi marca di orologio

Via Castellini, 5  
20077 MELEGNANO (MI)  
Tel. e Fax. 02.90.633.124  
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Part. Iva 0952430759



## Tempo di avvento

Domenica 17 novembre inizia l'Avvento per noi di rito ambrosiano. In questo prezioso tempo di Avvento mi è entrata nel cuore una parola biblica, luogo di vita, che esprime il senso di un'attesa feconda: la notte. Nella liturgia è un ritornello continuo: "fate attenzione, vegliate, non addormentatevi ... perché non sapete quando il padrone tornerà, se alla sera, a mezzanotte o all'alba. E se giungendo nel mezzo della notte ... vi troverà svegli... beati voi". Dio sembra agire sempre all'inverso di

come pensiamo o desideriamo. Non agisce di giorno, agisce di notte, come a nascondersi, facendo del buio la condizione per esprimere i suoi atti creativi o innovativi. Il primo atto della creazione è immerso nella notte finché non farà sorgere la luce. Il secondo gesto creativo, la nuova creazione del Natale, avviene di notte ed è in questa notte in cui i pastori ne ricevono l'annuncio gioioso e i magi guidati dalla stella giungono alla casa del bimbo. La notte è il tempo di Dio. Dio viene di notte, per questo è necessario vegliare. Non è solo la notte cronologica o quella in cui non prendiamo sonno, ma il momento in cui le ragioni del cuore sorpassano quelle della mente. Ognuno di noi vive la sua notte. C'è la notte della solitudine, c'è quella della superficialità, quella del peccato, della mancanza di risposte, della paura, della malattia, della preghiera, dell'aridità, del pianto, della sofferenza, dei desideri, degli affetti, del vuoto. C'è anche la notte della pandemia.



### Letture nei giorni feriali

Nelle ferie di avvento (da lunedì a venerdì), comprese le ferie prenatalizie, è possibile ridurre a due il numero delle letture della Messa, omettendo una delle pagine profetiche prima del Vangelo, secondo i criteri indicati nel decreto arcivescovile del 1° ottobre 2015. **Per questo motivo quest'anno leggeremo solo la prima delle due profezie proposte dal lezionario.**

Dio abita tutte queste notti. Sta a noi decidere come viverle, se abbandonarci al torpore che reprime ogni cosa o se metterci sulla strada della ricerca e dell'attesa per l'incontro con Lui. Nella notte ci è dato di trovare o perdere Dio.

L'Avvento torna ogni anno per chiederci chi e che cosa attendiamo nelle nostre notti. Ecco perché sono le notti più lunghe dell'anno, per darci il tempo di illuminarle. Le parole di un cantautore famoso cantano così: "Non c'è amore attorno a noi, Gioia nel mondo e a te dovunque sei che accendi lo spirito nel buio; vorrei vedere tutto il mondo in festa che accende spirito nel buio". Certamente anche per noi e per il nostro mondo in questo tempo non mancherà la sorpresa della luminosa inventiva dello Spirito di Dio. Una preghiera benedicente.

**Alcuni gesti per vivere l'attesa e la vigilanza in questo tempo:**

- La preghiera personale quotidiana con il libretto che puoi trovare in fondo alla Chiesa;
- La Messa il giovedì ore 6,30 a Balbiano;



## L'ANNUALE BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE



Nei mesi di novembre e dicembre il parroco passerà per la tradizionale benedizione delle case che nella tradizione ambrosiana è legata al tempo di Avvento. Sempre per il parroco è una bella occasione per incontrarvi nelle vostre case, per conoscervi meglio, per pregare insieme e invocare la benedizione del Signore per ciascuno di voi. La benedizione è data alla famiglia, non solo alle mura o agli oggetti. Per questo è importante che ci sia la famiglia o qualche familiare ad accogliere il parroco. Passerò nelle vostre case seguendo il calendario sotto riportato, fra le 17,30 e le 20,00 circa. Nelle case dove non troverò nessuno lascerò il cartoncino della benedizione, la famiglia se lo desidererà potrà accordarsi con me per incontrarci in un altro giorno. Volentieri passerò anche nelle ditte, quelli che desidereranno la benedizione mi contattino personalmente (029818625 - [balbiano@diocesi.lodi.it](mailto:balbiano@diocesi.lodi.it)). Ecco il calendario delle benedizioni: eventuali variazioni, se necessario, verranno comunicate cammin facendo! Grazie dell'ospitalità!!

### BALBIANO

**08/11:** Via Roma e Piazza della Chiesa

**11/11:** Via Melegnano e via Garibaldi

**15/11:** Via Grandi e via Comunello

**18/11:** Via Fratelli Cervi

**22/11:** Via XXV Aprile e via P. Borsellino

**25/11:** Via M. Teresa

**29/11:** Via Privata A e B, Via Per Sarmazzano, Strada Provinciale e Via I Maggio

**06/12:** Strada provinciale zona Municipio, Via Verdi dal n° 56 al 62

**09/12:** Via Verdi (case rimanenti) e via Manzoni

### COLTURANO

**05/11:** Via Berlinguer e via Rinascimento

**07/11:** Via Tobagi e via G. Rossa

**20/11:** Via Balchet e Via Vittorini

**27/11:** Via A. Moro e Via Nenni

**28/11:** Via Papa Giovanni XXIII (n°7 e case prospicienti)

**05/12:** Via Papa Giovanni XXIII (le case rimanenti) e Via Gramsci

**11/12:** Via Colombara

**12/12:** Via Cerca e Via Vittorio Emanuele fino al n° 7 compreso

**16/12:** Via Vittorio Emanuele dall'alimentari Rho fino a Via Papa Giovanni XXIII

**17/12:** Via Vittorio Emanuele (le case rimanenti)



## LA GIORNATA DEL SEMINARIO

Domenica 24 novembre, solennità di Cristo Re nel rito romano e, per noi ambrosiani, II domenica di Avvento, la nostra Chiesa Laudense celebra la Giornata diocesana del Seminario. La Giornata è l'occasione annuale con la quale si può anzitutto far conoscere la realtà del Seminario, ricordandone l'esistenza e segnalandone le diverse attività. Non è raro trovare cristiani, anche impegnati in parrocchia, che pensano che il Seminario abbia chiuso per mancanza di seminaristi... ed invece, pur ridotti nel numero, ci sono ancora giovani e ragazzi in cammino! Nondimeno la Giornata del Seminario offre la possibilità di un esplicito annuncio vocazionale che non si riduca, ma che nemmeno scarti a priori, la possibilità di porre la propria vita a servizio di Dio e della Chiesa nella forma del ministero ordinato. I preti, infatti, non piovono miracolosamente dal Cielo, ma nascono dal terreno vivo delle nostre comunità cristiane nel momento in cui si ha anche il coraggio di fare (e farsi) questa domanda: "Perché non prete?". In questa prospettiva, quindi, la Giornata del Seminario diventa anche momento di preghiera per le vocazioni, in particolare per quelle al ministero ordinato: pregare per il Seminario – per chi in Seminario già c'è e per chi in Seminario potrebbe entrare – è infatti il primo e il principale modo con cui lo si può sostenere! Il sostegno economico, che si concretizza nella raccolta della tradizionale "offerta per il Seminario", viene dopo ed è un aiuto prezioso per permettere al Seminario di continuare a svolgere le sue attività formative e vocazionali.



## BATTESIMO SETTEMBRE



**Balbiano, 8 settembre – Paolo Rustici**

## Tutto cambia! Cammino adolescenti e giovani

Il cammino Adolescenti prosegue nell'anno pastorale 2024/2025 che porterà poi gli stessi a essere Animatori o Coordinatori al Grest nel 2025.

Quest'anno, seguendo anche il tema dell'anno oratoriano proposto dalla FOM, "Tutto Cambia", si è scelto di dare una impronta diversa al numeroso gruppo degli Adolescenti (ormai arrivato a quota 40 ragazzi/e dai 15 ai 18 anni).

Per fare l'animatore sarà necessario seguire un percorso di un anno nel periodo invernale con degli incontri su delle tematiche sociali che i nostri ragazzi ogni giorno vivono. Toccheremo i temi della malattia mentale, della disabilità, della sofferenza dei bambini malati, della adozione, le missioni, la grande età e la lotta alla mafia. Vivremo con loro anche delle esperienze più ludiche, infatti, ritorneremo a pattinare nel periodo Natalizio, Escape Room e ancora due campi: uno invernale a Roma, a gennaio, in occasione del Giubileo e uno estivo probabilmente in Sicilia.

È stato anche formato il gruppo 18/19enni e Giovani con l'esperienza della 2 giorni a Cogne. Per loro saranno previsti incontri ad hoc e una esperienza estiva pensata per la loro fascia d'età. È bello vedere così tanti ragazzi impegnati per il bene comune e per le comunità. È bello in questi casi ricordare una delle frasi più belle di Paolo IV "Dite ai giovani che il mondo esisteva già prima di loro, e ricordate ai vecchi che il mondo esisterà anche dopo di loro".



## Riflessioni sulla strage di Paderno...



*Per questo numero della quarta campana avevo in mente tutt'altra tematica ma la realtà ha preso il sopravvento e ha puntato il suo faro sui terribili fatti successi a Paderno Dugnano. I fatti sono noti e non c'è bisogno di una descrizione di ciò che è accaduto. Lascio ai lettori due articoli di riflessione: uno di Massimo Recalcati, noto psicoanalista e uno di Michele Serra,*

*giornalista e scrittore. Insieme alla omelia di Mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, in occasione delle esequie delle tre vittime che potete trovare sul sito della diocesi di Milano, credo possano aiutare ognuno di noi a interrogarci su quanto accaduto provando a farci delle domande serie sul malessere generale (ma non generalizzato!) degli adolescenti di oggi.*

*Marco*

### **QUEI RAGAZZI SOSPESI TRA DESIDERI E REALTÀ NELLE FAMIGLIE SENZA PIÙ PAROLE** di Massimo Recalcati

La ferocia del giovane famiglicida di Paderno non può essere separata dal candore della sua autogiustificazione: volevo separarmi da loro, volevo non subire più l'oppressione della mia famiglia. In gioco è il grande tema dell'adolescenza: trovare la propria libertà svincolandosi dalle catene dei legami primari. Ma ciò che in questo caso trasforma in un dramma questa legittima esigenza che ogni adolescente porta con sé è il passaggio all'atto criminale. Significa che la separazione dalla famiglia non è stata simbolizzata attraverso una elaborazione di pensiero soggettiva, né è stata messa in parola, ma è stata agita direttamente e crudelmente nel reale. È la differenza tra il sogno e la veglia, tra il desiderio e la realtà, che in questi casi viene meno. In questo senso il ricorso alla violenza in generale e, in particolare, nel tempo dell'adolescenza, assomiglia ad una vera e propria allucinazione. Essa punta a realizzare immediatamente quello che nella realtà appare difficilmente realizzabile. Si tratta di una tremenda e tragica scorciatoia. Se in ogni adolescente c'è il sogno di emanciparsi dai vincoli della propria famiglia, non tutti ricorrono all'esercizio efferato della violenza per appagare questo sogno. Il conflitto tra le generazioni deve svilupparsi giustamente sul piano simbolico e non cortocircuitare col reale. Nondimeno, molto spesso la violenza giovanile è vissuta come risposta alla violenza supposta o effettivamente subita degli adulti. È sempre una violenza, alla sua radice, difensiva anche quando appare nella sua forma più aggressivamente rivendicativa. Non a caso questo giovane assassinio sembra abbia covato il desiderio di arruolarsi nelle truppe ucraine per aiutare quel paese a difendersi dall'aggressione ingiustificata della Russia. La violenza adolescente spesso porta con sé un fantasma giustizialista. In questo caso con la complicazione tragica che la vittima diviene giudice e boia da un istante all'altro. Ma più in generale, il passaggio all'atto violento implica sempre uno sfaldamento della legge della parola.



Non mette, dunque, sotto accusa solo il carattere smidollato dei genitori o la frammentazione della famiglia ipermoderna, ma un'epoca intera che sputa senza ritegno su questa legge.

È evidente che la stagione della guerra che stiamo collettivamente vivendo segnala un tracollo clamoroso della parola nella forma di un fallimento generalizzato della politica. Le famiglie non sono nicchie separate dalla società ma respirano la sua aria a pieni polmoni. Il nostro tempo non è, dunque, solo il tempo (benedetto) dell'evaporazione della famiglia patriarcale, ma è anche il tempo che non sa offrire risposte a quella evaporazione se non sul piano del rimpianto nostalgico del passato o della critica nichilistica del legame familiare tradizionale. Il problema credo sia invece quello di come si possa essere dei genitori



sufficientemente buoni in un tempo dove il carattere impossibile di questo mestiere è messo a dura prova da una realtà che svaluta sistemicamente il valore testimoniale della parola. Non si tratta allora di riesumare una vecchia e ormai decrepita autorità, ma di dare sempre più valore alla testimonianza singolare. Quanto, per esempio, i media sanno valorizzare gli infiniti atti di testimonianza genitoriale positivi e non solo esibire i drammi famigliari efferati come quello di Paderno che di fatto si contano sulle punte delle dita? Al tempo stesso occorre non trascurare la presenza di un disagio effettivo che caratterizza il nuovo mondo dell'adolescenza. Si tratta anche in questo caso di non ignorare ma, al tempo stesso, di non diffondere panico, allarmismi inutili per un'emergenza che se è tale lo è oramai da diversi decenni. Piuttosto evitare l'eccesso di medicalizzazione, di psichiatrizzazione, di vittimizzazione del disagio. I sintomi e le crisi degli adolescenti attendono interlocutori che non si limitino a riconoscere in essi una malattia da curare, ma una modalità per provare ad esistere a proprio modo. Il problema non è riducibile a quello che accade nelle famiglie ma al collasso generalizzato della legge della parola. Si può invece decidere, come fanno alcuni, di imputare proprio alla disgregazione della famiglia patriarcale la causa prima della diffusione della violenza giovanile. Bisogna allora fare la ramanzina ai nuovi genitori che non saprebbero più dare di se stessi l'immagine di adulti autorevoli dimenticando però che nel nostro tempo l'autorevolezza non può più coincidere con la solidità e l'infalibilità esemplare. La testimonianza genitoriale è oggi senza modelli, obbligata a reinventarsi, a barcamenarsi, a navigare in mare aperto. Il nostro tempo impone la testimonianza singolare al posto dell'esemplarità ideale. Certo, si può e rimpiangere il passato, la tradizione, Dio, la patria e la famiglia naturale. Ma si può davvero avere nostalgia della vecchia famiglia dove la voce del padre sentenziava inflessibile il senso della Legge, del bene e del male, rendendo di fatto impossibile ogni circolazione della parola? Davvero pensiamo che per rispondere all'attuale crisi della famiglia la soluzione più adeguata sia coltivare il rimpianto frustrato per i bei tempi andati? Ma erano poi davvero così belli quei tempi? Basterebbe pensare alla violenza pedagogica che imperava, prima della contestazione del '68, nelle nostre scuole e nelle nostre famiglie per avere dei seri dubbi. Il rigore di quei padri padroni e di quelle madri sacrificali — di cui la nostra letteratura e il nostro cinema hanno offerto ritratti indimenticabili — sarebbe il giusto antidoto per questa disgregazione in corso non solo della famiglia contemporanea ma anche del discorso educativo in quanto tale? Non

credo. La tragedia di Paderno solleva per l'ennesima volta un grande tema: come reimpostare il discorso educativo nel tempo della sua evaporazione. senza ricadere in una forma usurata di nostalgia patriarcale? Gli psicologi fustigatori delle famiglie smidollate hanno già dimenticato ovviamente la prova straordinaria che le famiglie italiane hanno dato durante il periodo della pandemia. Quanta cura, quanta pazienza, quanta dedizione è stata necessaria offrire ai nostri figli in quel tempo traumatico? Cosa saremmo stati senza l'ancora del legame familiare? Condivisione dell'angoscia, della difficoltà, della frustrazione, della precarietà, della vita rinchiusa. Non è forse questa un'altra immagine della famiglia che dovremmo imparare a coltivare rispetto a quella che la riduce ad una centralina pedagogica e che molti vorrebbero ripristinare?

#### IL DISAGIO DEGLI ADULTI di Michele Serra

Si parla molto di disagio degli adolescenti, ma non mi sembra che il sindaco di Terni, Bandecchi, che sputa acqua in faccia a un cittadino che non gli garba, sia un adolescente.

Non è adolescente nemmeno Gennaro Sangiuliano, che piange al telegiornale confessando un amore, pratica adulta non senza prezzi da pagare, e però non delittuosa; né la signora che ha filmato di nascosto il loro provvisorio fidanzamento.

E stiamo parlando, fin qui, della cosiddetta classe dirigente — e apparentati. Dunque delle persone che, per prime, dovrebbero dare esempio di responsabilità, autocontrollo, dignità e stile, ammesso che quest'ultima parola, in quella Burinolandia che sta diventando l'Italia, sia ancora pronunciabile. E restando agli ultimi fatti di cronaca: non è un adolescente il padre di famiglia americano che ha regalato al figlio dodicenne, per Natale, un'arma da guerra con la quale ha fulminato, il ragazzino, un po' di compagni di scuola. Non è adolescente lo stagionato capo ultras che ha accoppiato un rivale per il predominio della tribù (quasi tutte le curve di stadio sono in mano a quaranta-cinquantenni, spesso criminali che le considerano loro proprietà, come i mafiosi fanno nel loro quartiere). Questo per dire che è del disagio degli adulti, forse, che si dovrebbe parlare in primo luogo. Se i famosi "no", che nessuno osa più pronunciare con i figli, non vengono più pronunciati nemmeno nei confronti degli adulti, che pure dovrebbero essere ben più responsabili, e ben più esperti della vita, che senso ha invocare maggiore rigore con i minori? Parafrasando una frase fatta: non lasciamo gli adulti soli con il loro vuoto, persi nelle loro chat, incapaci di fare i conti con la realtà.



spontaneità e discrezione

*"Mi preoccupo di catturare emozioni, adoro la luce naturale e detesto le pose imbarazzanti."*

[www.filipposigotti.com/wedding](http://www.filipposigotti.com/wedding)  
filippo sigotti fotografo - 392.8500080

"Carni, salumi, formaggi ed altre prelibatezze..."

Via G. Marconi, 48  
Melegnano (Mi)  
Tel: 02 42446169

Zacchetti's butchery

## Missione Eucaristico-Mariana

Come annunciato lo scorso 12 settembre, nel maggio 2025 le nostre comunità parrocchiali vivranno la missione Eucaristico-Mariana con la presenza tra noi della Statua della Madonna pellegrina di Fatima.

*«L'Anno Santo 2025 si pone in continuità con i precedenti eventi di grazia. Nell'ultimo Giubileo Ordinario si è varcata la soglia dei duemila anni della nascita di Gesù Cristo. In seguito, il 13 marzo 2015, ho indetto un Giubileo Straordinario con lo scopo di manifestare e permettere di incontrare il "Volto della misericordia" di Dio, annuncio centrale del Vangelo per ogni persona in ogni epoca. Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza (cfr. 1Ts 1,3).»*

(Papa Francesco, bolla di indizione del Giubileo del 2025).

Nel cuore dell'anno Santo le nostre parrocchie di Colturano e Balbiano, dal 22 al 26 maggio 2025 ospitano la Missione eucaristica mariana. È un'occasione importante per la nostra comunità pastorale, per meditare sul messaggio di Fatima, e pregare insieme durante l'adorazione eucaristica. Il taglio delle Missioni è assolutamente eucaristico. La devozione mariana viene infatti presentata come un'esperienza da realizzare interamente in Cristo e non come emozionale, sentimentale, vissuta nella ricerca dello straordinario.

*«La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio*





*pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva rivolto nel tempio: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,34-35). E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo "sì", senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In tal modo ella cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto, annunciando che avrebbe dovuto «soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere» (Mc 8,31), e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come Stella maris, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare.» (Papa Francesco, bolla di indizione del Giubileo del 2025).*

Particolarmente sensibile all'aspetto pedagogico, l'Apostolato Eucaristico Mariano – attraverso il contributo dei propri professionisti (consulenti familiari, pedagogisti, psicoterapeuti, avvocati) – completa poi la sua proposta curando momenti di riflessione – formazione su problematiche legate alle relazioni familiari e sociali, alla prevenzione e gestione dei conflitti e al miglioramento della comunicazione, indirizzati soprattutto a coppie, genitori, educatori ed operatori pastorali.

In questi giorni di grazia sono previsti numerosi momenti di preghiera, di adorazione eucaristica, catechesi e incontri per adulti, anziani, ragazzi e malati.

Durante i giorni della missione ci saranno sacerdoti disponibili per il Sacramento della Riconciliazione.

Ricordiamo che lo scopo della Missione Eucaristica è quello di incoraggiare il cammino di conversione di tutte e di rafforzare la nostra fede per essere nel mondo di oggi testimoni credibili del Vangelo, sull'esempio di Maria, Madre della Chiesa e della speranza, modello di fede e di carità.

*«Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.» (Papa Francesco, bolla di indizione del Giubileo del 2025).*

**Don Manuele Veronesi, amministratore parrocchiale**  
**risiede a Balbiano, via Roma 13**

**Cell. 333 4622379**

**Tel. fisso parrocchiale: 02 9818625**

**Email per entrambe le parrocchie: balbiano@diocesi.lodi.it**

sito parrocchiale: [www.quartacampana.it](http://www.quartacampana.it)

Pagina Facebook: [@quartacampana](https://www.facebook.com/quartacampana)



**oratoriodibalbianoecolturano**

## KAIROS, PAROLE DI SPERANZA: Tutto ha preso vita

di Carlo Vitali

Sono un grande sostenitore (in passato fruitore) del Servizio Orientamento Giovani dei Frati di Assisi ([www.fratisog.it](http://www.fratisog.it)). Nella città del patrono d'Italia e sulle orme della sua chiamata un gruppo di frati francescani offre da 40 anni ai giovani di tutta Italia tra i 19 e i 33 anni una serie di corsi spirituali volti a capire quale è il nostro fine nella vita da laico, consacrato, fidanzato, sposo. L'esperienza personale è sempre stata entusiastica, come lo è stato per le persone che ho "invitato" ad andare. Vi riporto la testimonianza di Tobia che ha partecipato al corso vocazionale.

*"Ero confuso ed è arrivato l'Amore, ero stanco ed è arrivato l'Amore, ero assetato ed è arrivato l'Amore. Cercavo un dove, cercavo una strada e sono stato preso per mano dall'Amore. Il corso vocazionale è stato lasciarmi indicare chi è davvero Dio. Al corso vocazionale le mie idee, le mie formalità, le mie paure hanno ceduto, la mia sete è stata saziata, come dice Gesù alla Samaritana: "...chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna" (Gv4,13-14).*

*Dal corso vocazionale tutto è cambiato; la forma, l'apparenza, ciò che gli altri pensano, non è più determinante; quello che conta per me è l'Amore. L'Amore si è riacceso e ha dato vita a tutto, nella quotidianità, nelle difficoltà, nella sofferenza, nel servizio, passo dopo passo e sbaglio dopo sbaglio; il mio cuore è ricolmo di amore, batte per la vita.*

*Dal corso vocazionale le mie giornate sono sempre le stesse, ma il centro è tornato al suo posto; ogni azione, ogni relazione, ha acquistato il suo valore più profondo, perché mi sono riscoperto figlio amato, atteso, pensato, di un Padre che ama follemente; che sempre mi chiama e sempre mi aspetta, che soffre ogni volta che mi allontano da lui, ma sempre è pronto ad accogliermi e ripartire da capo. Non un padre fiscale, non un*



*padre che vuole chissà cosa da me, ma un Padre che mi ama così come sono! E mi chiede solo di essere riconosciuto come Padre, Colui che mi ha dato la vita! Soffre, perché io senza Lui non ho vita, mi perdo in piccolezze, in banalità, mi accontento e non vivo; Lui è la vita, la pienezza, il respiro; è in Lui che tutto prende senso, è in Lui soltanto che io posso vivere!*



*Allora mi sono risuonate le parole di San Francesco: “Non più figlio di Pietro Di Bernardone ma Padre nostro che sei nei cieli!”, che libertà che gioia nel dire queste parole! Sono finalmente io. Questo nella mia vita di tutti i giorni si è riversato e si riversa in ogni ambito. Prima vivevo il fidanzamento in secondo piano rispetto al servizio ai poveri, invece adesso lo vivo e voglio viverlo appieno, perché lì passerà la mia risposta a questo*

*Amore. Nell’ultimo periodo il servizio che svolgo all’interno di una struttura della Comunità Papa Giovanni XXIII, era vuoto e molto stancante, mentre ora nasce tutto da un Amore più grande di Dio per me, che mi nutre e che spero di trasmettere servendo; anche la fraternità e l’amicizia si sono rinnovate, vivendole con meno possesso e più verità. Insomma esteriormente magari è cambiato poco, i numeri e gli impegni sono più o meno gli stessi, ma dentro è cambiato tutto, tutto ha preso vita. Credo che ogni giovane dovrebbe avere la possibilità di vivere il corso vocazionale, ogni giovane dovrebbe darsi questa opportunità; spero di essere sempre più strumento e tramite perché tutti possano abbracciare questo Amore sconfinato”.*

Tobia ha intitolato la propria testimonianza circa la sua partecipazione al Corso Vocazionale con TUTTO HA PRESO VITA. Titolo azzeccatissimo: ha raggiunto la consapevolezza trasformante di essere amato di Dio. Tutto il resto è stata una conseguenza che nei vari ambiti ha completamente trasformato la vita di Tobia... TUTTO HA PRESO VITA. Si è sentito più libero (*ciò che gli altri pensano non è più determinante*) perché ha imparato ad accettarsi per quello che è, perché è consapevole che il Padre lo ama e così lo ha voluto. E’ passato da una vita in cui si accontentava ad una vita piena. Ha imparato a mettere al centro il fidanzamento perché ha capito che da lì passerà la sua vocazione che vuole vivere in pienezza. Il suo impegno civile da vuoto e stancante è diventato vigoroso e ricco di significato. Le sue relazioni sono migliorate.

Dopo la testimonianza di Tobia trova senso anche quanto venne detto al sottoscritto all’inizio dello stesso corso: *“avete studiato, vi siete laureati, spendete tanto tempo in master, corsi di inglese, sport.... Tutte cose belle ma che purtroppo non vi serviranno a salvare la vostra vita se non spenderete del tempo a coltivare il vostro spirito e a capire che Dio vi ama...”* fu una frase travolgente... ma vera.

Auguro ad ogni giovane di poter partecipare ad una delle esperienze formative proposte dai frati di Assisi... Tobia ha una mente brillante: si è interrogato, viveva un malessere, si faceva delle domande e ha trovato le proprie risposte e TUTTO HA PRESO VITA.

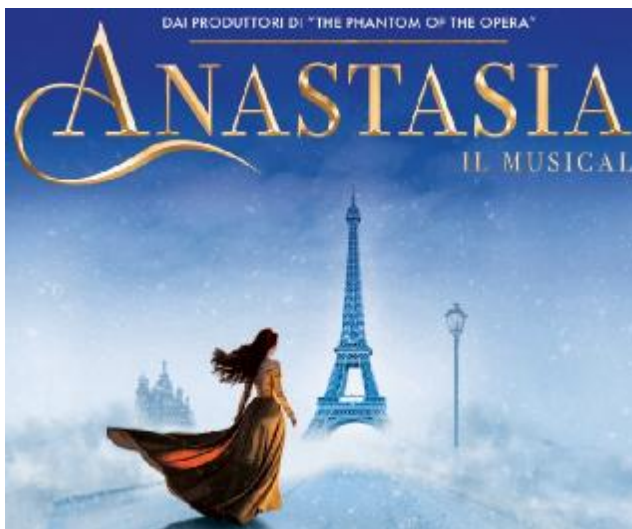
PS: il sito internet illustra bene tutti i corsi offerti ed è pieno di testimonianze!!!



**ANASTASIA- IL MUSICAL –**

**Giovedì 9 Gennaio 2025 ore 21.00 TEATRO ARCIMBOLDI di Milano**

Dal film che valse l'Oscar ad Ingrid Bergman nel 1957, Anastasia - Il Musical promette di essere un'esperienza coinvolgente per tutte le generazioni, portando la magia del film d'animazione sul palcoscenico. Con un'orchestra dal vivo e l'interpretazione di brani celebri come "Quando viene dicembre" e "Viaggio nel passato", famosi grazie all'indimenticabile voce di Tosca e Fiorello, lo spettacolo offre un'esperienza musicale avvincente e coinvolgente.



In sintesi, Anastasia - Il Musical promette di conquistare il cuore di ogni spettatore, offrendo un'esperienza teatrale indimenticabile, che celebra la magia del cinema d'animazione sul palcoscenico con uno spettacolo di grande impatto per tutta la famiglia!

Il costo di 60€ comprende il posto in poltronissima Platea alta e il servizio bus.

**Le adesioni con il contestuale pagamento entro il 15 ottobre 2024.**

**Attenzione: prima prenoti... più avanti sarà il tuo posto.** Non sono previste ulteriori scontistiche in quanto già il biglietto come evidenziato è scontato per i gruppi parrocchiali. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Marco telefono e whatsapp: 331.3256511

**Clemente Roberto & C. SANITARI,**

RISCALDAMENTI, CONDIZIONAMENTO

02 36546864 - 339 1244368

**SIRIO**

Società Cooperativa

**Pulizie civili ed industriali**

**Movimentazione merci**

**Servizi generali**

Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4

20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900

e-mail: [coop.sirio@alice.it](mailto:coop.sirio@alice.it)

**GRUPPOIMPRESA**  
GRAFICA E STAMPA

Fabio Sartorio

Via delle Industrie, 27  
20060 Colturano (MI)  
Tel. 02 98 11 22 21  
fax 02 98 23 75 85  
Part. IVA 03955930965  
[gruppimpresa@gruppimpresa.it](mailto:gruppimpresa@gruppimpresa.it)

**MEDUSA LEGNO**

di ALAMPI ANTONINO

Cell: **335 6746710**

[info@medusalegno.it](mailto:info@medusalegno.it)

[www.medusalegno.it](http://www.medusalegno.it)

**FORNITURA E POSA IN OPERA di:**  
serramenti in pvc, legno, alluminio,  
porte d'interni e blindate,  
zanzariere e inferriate.  
Si eseguono lavori di falegnameria

"Come eravamo"... Sono passati tanti anni, si capisce guardando queste foto che non siamo più gli stessi, tutto è cambiato, direi in meglio. Qui a Colturano si vive abbastanza bene, siamo un paese piccolo non si può pretendere che ci sia tutto, accontentiamoci! C'è una bellissima chiesa dove poter partecipare alle varie funzioni, alla santa messa, e perché no? Fare quattro chiacchiere! Prima i negozi non mancavano; il negozio del signor Rho ha una storia più che centenaria, quindi vuol dire che è importante, guai se non ci fosse. Più di 50 anni fa c'era anche un altro negozio di alimentari gestito da una signora che già aveva capito come funzionava la pubblicità: si faceva chiamare signora "Precisa" perché, appunto, era molto precisa, attenta a tutto e faceva buoni prezzi. Il sabato e alla domenica in paese si ballava e felici e contenti la vita continuava."

Le foto che vedete potrebbero avere didascalie o commenti con qualche inesattezza, abbiamo fatto del nostro meglio e quindi chiediamo perdono subito e grazie a tutte le persone citate per aver contribuito.

Iniziamo a destra con una foto del signor Francesco Rho, nonno di Gian Maria, bersagliere, che in un non precisato anno organizzò una parata di bersaglieri per le vie di Colturano.



Questa foto è interessante, siamo in via Vittorio Emanuele, si vedono a sinistra gli edifici, poi abbattuti, dell'ex cascina Rossi, area ora recintata di fronte a Palazzo Fregoso.

Come ha scritto Graziella, il negozio di alimentari Rho ha avuto ed ha la sua importanza per una comunità piccola come la nostra. Dopo il nonno Francesco (che vedete sulla porta del suo negozio - anno 1975 circa - parlare con il nipote) subentrò il papà Piero ed ora Gian Maria che continua la tradizione di famiglia.



Colturano, anni '40 - Sagrato chiesa di Colturano. La bambina piccola a destra con il nastro è Margherita Francioli al matrimonio della zia Piera maritata Cividini, fratello del papà di Giuseppina Cividini, mamma di Anna Angolani (che scopre con questa foto un tassello familiare). Era consuetudine che una damigella recitasse una poesia davanti agli sposi novelli come buon augurio. Ci sono i bambini arrampicati alla cancellata in attesa del lancio dei confetti. (Foto famiglia Francioli)





Nella foto più a sinistra c'è Roberto Bertolotti negli anni '60 ritratto nel cortile della famiglia Meloni mentre a destra c'è Franca Rebuscini all'asilo negli anni 1962-63 (si vede il muretto che ancora delimita il sagrato dal campetto).



Nella foto qui a sinistra ci sono Franca e Rocco nel giorno della Cresima nella chiesa di Colturano dove si nota la presenza delle balaustre poi tolte dopo le disposizioni del Concilio Vaticano II.

Una nota curiosa: la foto ricorda Distico Dino, fratello di Antonio Marzani. ... Perché fratello? non hanno lo stesso cognome. Sì, perché Dino era, come dice Rita Francioli, "fratello di ospedale", in pratica era stato abbandonato ed adottato. È sempre rimasto in famiglia, fratello a tutti gli effetti. Era contadino nell'azienda agricola Guzzeloni.





Chiudo con questa foto penso del 1964/65, non ho resistito. Non so perché eravamo sul sagrato, eravamo perché lì in mezzo ci sono anche io. Strano a dirsi ma da bambina e ragazza venivo a catechismo e a Messa a Colturano. Il fotografo ha immortalato mezzo paese, immagino ci fosse anche il vicolo gremito, non mi ricordo niente davvero. Mi piacciono le foto di gruppo, danno un senso di calore e unità.



Che fatica è stata mettere insieme queste pagine! Grazie all'aiuto di Graziella Marchese, di Gianmaria Rho e di Margherita Francioli che da Cernusco, ha dato il suo contributo avendo abitato sia a Colturano che a Balbiano. Da parte mia mi scuso perché non ricordo proprio se alcune foto sono già state pubblicate ma non ho tempo di cercare. Grazie doppiamente a Gina... pardon Graziella! dobbiamo chiamarla Graziella ma non ci riescooo!... grazie a Graziella per aver scritto a mano l'introduzione su un foglietto con le mongolfiere e i cuoricini. Non ha mostrato incertezze davanti al fatto di scrivere come invece capita spesso, sempre direi, alle persone a cui chiediamo un piccolo contributo al giornalino. Non avete mai scritto una lettera? Nemmeno d'amore? Non ci credo. Dai scherzo, *Peace and love*.





*Le parrocchie*  
**San Giacomo in Balbiano  
Sant'Antonino in Colturano**



**in collaborazione con il Comune di Colturano  
e la Biblioteca di Colturano  
organizzano la 9a edizione di**

## **"QUATER PASS PER MILAN...e LOD"**

**24 NOVEMBRE 2024 - prima uscita - LODI  
PASSEGGIATA LETTERARIA CON ADA NEGRI**

**9 FEBBRAIO 2025 - seconda uscita - MILANO  
I CAPOLAVORI DELL'AMBROSIANA**

**16 MARZO 2025 - terza uscita  
VISITA ALL'ABBAZIA DI VIBOLDONE  
E PARTECIPAZIONE AI VESPRI**

**18 MAGGIO 2025 - quarta uscita - MILANO  
I TALENTI DEL RINASCIMENTO**

*Seguiranno dettagli sulla prossima locandina*

**Prenotazioni con precedenza residenti a Colturano.  
Le visite guidate sono tutte offerte  
dall'Amministrazione Comunale di Colturano**

Ci seguirà in tutte le uscite la dottoressa  
Elena Mariani, guida abilitata di  
ARTIFICIO, Laboratori e visite guidate  
Partenza dalla piazza di Balbiano.  
con mezzi propri raggiungeremo la metro  
di San Donato Milanese, Lodi e Viboldone.

Per info rivolgersi a don Manuele 3334622379,  
a Daniela 3339576335 o in Biblioteca 3204284289.  
Prenotazione obbligatoria secondo indicazioni  
delle singole uscite (chiamare Daniela)





Che bello dire "casa". La parola stessa, pur essendo così corta, fa pensare solo a qualcosa di positivo, di familiare, di intimo. Al luogo proprio da dove uscire e poi ritornarvi perché non se ne può fare a meno. Se allora rischio già di disamorare i cari, superstiti lettori avventuratisi nella lettura di questo povero scritto, scrivendo cose quasi scontate o banali, potrei magari " riguadagnare punti" riportando quel particolare della lingua inglese, noto a tutti, che prevede addirittura due termini distinti per descrivere la "casa": "house" che definisce l'edificio materiale, l'abitazione con metratura (e pagamento delle spese correnti) e "home" che ha più il significato in italiano di "dimora" cioè il luogo in cui abita una famiglia (specialmente se la nostra) o comunque delle persone a cui

quel luogo è caro. Non sono mai scontati quei momenti mai previsti in cui, rientrando alla sera a casa, s'incontra il vicino e con lui condividiamo la serenità o perlomeno il "tirare un sospiro di sollievo" per riguadagnare il proprio alveo dove ci sono i propri cari, magari dopo un giorno di lavoro intenso o di fatica. Anche se per il momento non tutto "fila liscio" in casa e ci sono problemi da risolvere ma con l'intimo sentire che, quando ci si vuole bene, "tutto s'aggiusta". Vale anche per chi non trova persone fisiche familiari ma che comunque è contento sempre di tornare sotto il proprio tetto. C'è anche la condizione di chi dice che l'essere solo non comporta affatto il sentirsi soli. «Quando preghi» (vedi Matteo 6,6). In generale, anche per le persone che vivono sole, per un motivo o per l'altro, la casa è un bene grande. Lo so bene. È motivo per ringraziare la Provvidenza per un dono, magari acquisito con il contributo personale di un certo impegno e aiuto, e sentire e vivere, anche nel poco che si può, la solidarietà per chi la casa l'ha perduta causa guerra come molti fratelli e sorelle in Ucraina. Per pensare e attivarsi per chi ha visto perdere tutto a causa dell'effetto distruttivo di missili o droni. O in tanti Paesi del nostro mondo dove la malvagità porta a distruggere il bene prezioso della casa per terrorizzare e umiliare se non uccidere la gente inerme. Per quelli che, a causa di una crisi economica pesante, la casa se l'è vista togliere. Casa. Talmente importante che là nell'odierna Terra Santa vi sono molte belle località che hanno come nome quello della casa, in ebraico "beit". L'esempio più famoso è nel nome di Betlemme, luogo della nascita del re Davide e di Gesù. Infatti "Betlemme" (Beit Lehem) significa "Casa del pane". I nomi di queste località sono molto antichi e riflettono la scelta di stabilirsi in un luogo promesso e ivi prendere dimora, una dimora familiare di cui la casa, come edificio, è realtà tangibile. È la narrazione di un popolo, quello d'Israele, che, liberato dalla schiavitù degli Egiziani e dopo aver vagato nel deserto, è guidato da una Presenza che si prendeva cura di loro con la collaborazione di Mosè, con una colonna di nube di giorno, e una colonna di fuoco la notte (vedi Esodo 13, 20-22), raggiunse la Terra, promessa da quella stessa Presenza, e ivi porre casa. Se poi si considera che, per secoli, i discendenti di Abramo hanno abitato sotto le tende, dapprima nella terra di Canaan (la Terra Promessa) poi in Egitto e infine nel deserto, il fermarsi e prendere abitazione stabile non poteva che essere compreso come realizzazione di quella straordinaria promessa. L'azione del Dio dei vivi, il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, in altre parole il Dio che ha scelto per amici degli uomini, che va oltre ogni nostra umana e logica comprensione. Non si è contentato

di liberare il suo amato piccolo popolo «con mano potente e braccio teso» (dal Salmo 135) ma ha deciso di prendere abitazione, di dimorare in mezzo a loro. Prima in un santuario mobile, il "tabernacolo", fatto costruire da Mosè per contenere le tavole della legge dei dieci comandamenti (Esodo 25). In seguito questa dimora, il tabernacolo, divenne il Tempio di Gerusalemme che in ebraico vuol dire "Casa della Santificazione" costruito per la prima volta dal re Salomone (vedi 2 Cronache 6). Luogo della preghiera e del sacrificio, luogo della Shekinah che, in ebraico è la presenza di Dio stesso. Fino a che non fu distrutto dai Romani nel 70 d.C. C'è dunque un modo di relazionarsi, straordinario e inaspettato, di Dio con gli uomini: quello di stare a vivere con loro in una casa. Fino a venire in mezzo a noi e "prendere casa" nella Persona del suo Figlio stesso, Gesù Cristo: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Giovanni 1,14). Il suo nome biblico è anche "Emmanuele" che, da catechismo, significa "Dio con noi". Dove abita oggi il Signore Gesù, Dio? Dove ha preso dimora il Padre, Dio? La dimora è la Chiesa, così come ha voluto e detto Cristo, prima con S. Pietro, poi fin dall'alto della sua croce; come ha confermato da risorto ai suoi discepoli, promettendo loro, ai loro successori e a tutti i suoi discepoli, che sarebbe stato loro sempre vicino («Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo», vedi Matteo 28,20). Da qui ha inizio e si svolge la storia della Chiesa. Nei secoli ha continuato a camminare con il suo Signore, presente nell' SS. Eucarestia, e ha generato altre chiese, altre case. Come il Laterano che a sua volta ha generato il Duomo di Milano e questo la nostra chiesa locale di Colturano e poi Balbiano. La Chiesa, con la sua sapienza millenaria, affida molta importanza a questo tipo di cammino. Perché è una storia di carità e di lode e ringraziamento al Padre e che si è concretizzata anche con la nascita di nuovi edifici per le comunità cristiane locali in via di formazione. Nella liturgia questo si vive e comprende bene nella solennità della Dedicazione del Duomo di Milano (non la nostra cattedrale diocesana), che non è una festa accessoria per nostalgici. La nostra chiesa madre è quella e, come per noi, di tutti i fedeli ambrosiani. Che lodano e ringraziano ad una voce il Padre per il dono materno che ci ha fatto, per la nostra diocesi laudense che ci ha accolto da anni e ci guida con il vescovo ordinario amico e fratello del metropolita e vicario di S. Ambrogio; con il suo sacerdote inviato e fa prediche molto importanti; per "irrobustirci" nella nostra dignità in quello che dice S. Paolo "non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi (1 Corinzi 3, 9-17)"? Anche con la sagra festosa del santo martire. Forzature ed omissioni, come purtroppo e spesso si sente dire di altre parti d'Italia, sono decisamente fuori luogo. Anche oggi piovono molte critiche nei nostri riguardi, ma ci siamo abituati. Mentre invece, nella Messa, si va ricevere una "acqua viva", una "forza d'amore", una capacità di lode pura e gradita a Dio, per poi rimetterla nella vita di ogni giorno che può ricominciare nella beatitudine del servizio incondizionato, premuroso e (perché no?) gioioso dei fratelli in cui si riconosce il volto stesso dell'amato Signore. Sapendo che c'è una Casa celeste di dimensioni e rifiniture perfette, di gente in gioia perenne, la gioia eterna che ci aspetta. Una casa sfavillante di luce. "Non sono un bravo abitante della tua casa: sono un povero peccatore, come il fratello maggiore della parabola o come il figlio minore che è scappato (vedi Luca 15,11-31). Ho bisogno di Te, abbiamo tutti bisogno di Te, dell'aiuto della tua Beatissima Madre, guariscici il cuore. Vogliamo abitarla, però, la tua Casa, piena di luce e sempre e comunque bella! Bella è la liturgia che vi risuona. Ci siamo anche rinnegando noi stessi, prendendo la nostra croce, come hai detto". «Signore, amo la casa dove dimori e il luogo dove abita la tua gloria» (Salmo 26,8). Perché è casa di luce; perché «alla tua luce vediamo la luce» (Salmo 35,10)

## CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

OTTOBRE	<i>Balbiano</i>	<i>Colturano</i>
1 martedì <i>S. Teresa di Gesù Bambino</i>		20.30: Santa Messa <i>Fam. Locatelli</i>
	<i>Adorazione a Colturano dopo la S.Messa Inizio corso teatro per adulti (oratorio Balbiano ore 21.00)</i>	
2 mercoledì <i>Ss. Angeli Custodi</i>		17.00: Santa Messa <i>Anime del Purgatorio</i>
	<i>Inizio corso teatro per bambini (oratorio Balbiano ore 17.30)</i>	
3 giovedì	17.00: Santa Messa	
	<i>Inizio corso teatro per ragazzi (oratorio Balbiano ore 17.30)</i>	
4 venerdì <i>S. Francesco d'Assisi</i>	17.00: Santa Messa	
	<i>Adorazione dopo la S. Messa Incontro 18/19enni e giovani</i>	
5 sabato <i>S. Faustina Kowalska</i>	17.00: Santa Messa <i>Crotti Lucia</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Pro-populo</i>
<b>6 domenica</b> <b>VI dopo il Martirio di S. Giovanni</b>	11.00: Santa Messa con il battesimo di Pezzaioli Dante Damian e Locatelli Arianna <i>Alessandro e Pietro</i>	9.00: Santa Messa <i>Fam. Guzzeloni e Del Corno</i>
	<i>Catechesi gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Antonietta</i>	<i>Fam. Baraldo</i>
7 lunedì <i>B.V. Maria del Rosario</i>	17.00: Santa Messa <i>Per i bambini mai nati</i>	
8 martedì		20.30: Santa Messa <i>Elisabetta</i>
	<i>Rosario Gruppo P. Pio dopo la Messa</i>	
9 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Prassede e Renzo</i>
10 giovedì	20.30: Rosario e Santa Messa <i>Draghini Rosa</i>	
11 venerdì <i>S. Giovanni XXIII</i>	16.30: Santo Rosario 17.00: Santa Messa	
	<i>In mattinata: comunione ai malati di Balbiano Ore 20.45: spettacolo "cinque donne con lo stesso vestito"</i>	
12 sabato	17.00: Santa Messa <i>Bruscagin Gianni</i> 20.45: Canto dei Vespri e processione	<i>Santa Messa sospesa</i>
	<i>Vedi programma della sagra</i>	
<b>13 domenica</b> <b>Sagra della B.V.M del Rosario a Balbiano</b>	11.00: Santa Messa <i>Matteo e Davide</i>	9.00: Santa Messa <i>Pro-populo</i>
	<b>Sagra: vedi programma</b>	
Lampada al Santissimo	<i>Annamaria</i>	<i>Ad mentem</i>



14 lunedì <i>S. Callisto I</i>	20.30: Santa Messa <i>Per tutti i fedeli defunti</i>	
15 martedì <i>S. Teresa di Gesù</i>	17.00: Santa Messa	
16 mercoledì	17.00: Santa Messa	
17 giovedì <i>S. Ignazio di Antiochia</i>		20.30: Santa Messa <i>Fam. Boccalari e Rebutini</i>
18 venerdì <i>S. Luca Evangelista</i>		20.30: Santa Messa <i>Angolani Enrico e Cividini Giuseppina</i>
<i>In mattinata: comunione ai malati di Colturano</i>		
19 sabato	17.00: Santa Messa <i>Paola Bertini</i>	17.45: Rosario Meditato 18.30: Santa Messa <i>Giovanni Battista, Luciano e Pierluigi</i>
<i>Sagra: vedi programma</i>		
<b>20 domenica</b> <b>Sagra di S. Antonino</b> <b>Martire a Colturano</b>	<i>Santa Messa Sospesa</i>	10.00: Santa Messa e Processione <i>Lina e Giovanni</i>
<b>Sagra: vedi programma</b>		
Lampada al Santissimo	<i>Bassi Sergio</i>	<i>Ad mentem</i>
21 lunedì		20.30: Santa Messa <i>Per tutti i fedeli defunti</i>
22 martedì <i>S. Giovanni Paolo II</i>		17.00: Santa Messa <i>Adriano</i>
23 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Angela, Oreste e Carlino</i>
24 giovedì	17.00: Santa Messa	
<i>Rassegna teatrale: La febbre del sabato sera</i>		
25 venerdì	17.00: Santa Messa	
26 sabato	17.00: Santa Messa <i>Fam. Sesini e Zemet</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Banfi Marinella</i>
<b>27 domenica</b> <b>I dopo la Dedicazione</b>	11.00: Santa Messa <i>Negri Stefania</i>	9.00: Santa Messa <i>Fam. Guzzelloni</i>
<i>Catechesi gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma Nel pomeriggio incontro Adolescenti</i>		
Lampada al Santissimo	<i>Vimercati per i suoi defunti</i>	<i>Ad Mentem</i>
28 lunedì <i>Ss. Simone e Giuda</i>	10.00: Santa Messa al Cimitero	
<i>Ore 21.00: Riunione catechisti</i>		
29 martedì		20.30: Santa Messa <i>Fam. Guzzelloni e dal Corno</i>
<i>Ore 21.00: catechesi adulti</i>		

30 mercoledì		10.00: Santa Messa al cimitero
31 giovedì	17.00: Santa Messa	
<b>NOVEMBRE</b>	<b>Balbiano</b>	<b>Colturano</b>
<b>1 venerdì</b> <b>Tutti i Santi</b>	11.00: Santa Messa <i>Pro-popolo</i> 15.00: vesperi e processione al cimitero	9.00: Santa Messa <i>Fam. Barigozzi</i>
	<i>Ore 16.00: tombola e castagnata in oratorio a Balbiano</i>	
<b>2 sabato</b> <b>Commemorazione di tutti i fedeli defunti</b>	17.00: Santa Messa <i>Per tutti i fedeli defunti</i>	18.10: primi Vesperi 18.30: Santa Messa <i>Per tutti i fedeli defunti</i>
<b>3 domenica</b> <b>Il dopò la dedicazione</b>	10.00: Santa Messa nella scuola materna comunale, al termine commemorazione del 4 novembre al monumento dei caduti per le guerre	
Lampada al Santissimo	<i>Antonietta</i>	<i>Ad mentem</i>
4 lunedì <i>S. Carlo</i>	17.00: Santa Messa	
5 martedì <i>Traslazione delle Reliquie di san Bassiano</i>		20.30: Santa Messa <i>Angelo, Maria ed Elisabetta</i>
	<i>In mattinata: Comunione ai malati di Colturano</i> <i>Adorazione a Colturano dopo la santa Messa</i>	
6 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Anime del Purgatorio</i>
7 giovedì <i>San Vincenzo Grossi</i>	17.00: Santa Messa	
8 venerdì	17.00: Santa Messa	
	<i>In mattinata: comunione ai malati di Balbiano</i> <i>Ore 16.15: Adorazione eucaristica a Balbiano</i>	
9 sabato <i>Dedicazione della Basilica Lateranense</i>	17.00: Santa Messa <i>Fam. Zanet e Bertolotti</i>	18.10: primi Vesperi 18.30: Santa Messa <i>Elisabetta</i>
<b>10 domenica</b> <b>Nostro Signore Gesù Cristo</b> <b>Re dell'universo</b>	11.00: Santa Messa <i>Fam. Crotti e Grioni</i>	9.00: Santa Messa <i>Fam. Bianchi e Anelli</i>
	<i>Catechesi gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma</i> <i>Oratorio domenicale per ragazzi</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Annamaria</i>	<i>Ad mentem</i>
11 lunedì <i>S. Martino di Tours</i>	17.00: Santa Messa <i>Maddalena e Antonio</i>	
12 martedì <i>S. Giosafat</i>		20.30: Santa Messa <i>Fam. Locatelli</i>
	<i>Santo Rosario Gruppo P.Pio al termine delle Messa</i>	
13 mercoledì <i>S. Francesca Saverio Cabrini</i>		17.00: Santa Messa <i>Necchi Teresa</i>
14 giovedì	17.00: Santa Messa	

15 venerdì	17.00: Santa Messa	
16 sabato	17.00: Santa Messa <i>Fam. Ottolini</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Giovanni Battista, Luciano e Pierluigi</i>
<b>17 domenica I DI AVVENTO La venuta del Signore</b>	11.00: Santa Messa	9.00: Santa Messa <i>Giovanni e Michele</i>
	<i>Catechesi gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo Incontro adolescenti</i>	
<b>Lampada al Santissimo</b>	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
18 lunedì	17.00: Santa Messa	
19 martedì		20.30: Santa Messa <i>Fam. Boccalari e Rebustini</i>
20 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Per i bambini mai nati</i>
21 giovedì <i>Presentazione della Beata Vergine Maria</i>	6.30: Santa Messa <i>Giovanni e fam. Quinzanini</i>	
22 venerdì <i>S. Cecilia</i>	17.00: Santa Messa	
23 sabato	17.00: Santa Messa	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Fam. Biancardi e Castoldi</i>
<b>24 domenica II DI AVVENTO I figli del Regno -Giornata del seminario-</b>	11.00: Santa Messa con il battesimo di Rossi Ettore <i>Vincenzo</i>	9.00: Santa Messa <i>Luigi</i>
	<i>Catechesi gruppi: Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma</i>	
<b>Lampada al Santissimo</b>	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
25 lunedì	17.00: Santa Messa	
26 martedì		20.30: Santa Messa
	<i>Ore 21.00: catechesi adulti</i>	
27 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Fam. Guzzeloni e Del Corno</i>
28 giovedì	6.30: Santa Messa	
29 venerdì	17.00: Santa Messa	
30 sabato <i>S. Andrea Ap.</i>	17.00: Santa Messa <i>Ferdinando e Carolina e secondo le intenzioni dell'offerente</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa

**È possibile prenotare le Messe rivolgendosi  
a don Manuele**